

Discarica splendente

Quella sera Roberto, che camminava insieme a me, mi confidò: «Ho imparato a ringraziare il sole per i riflessi di luce che mi manda a raggiera anche dal fratello sgraziato, dall'umanità frantumata. È meraviglioso essere una raggiera per gli altri e godere che gli altri lo siano per noi. Testimoni gli uni per gli altri dell'iride che è la luce di Dio».

Mentre, all'ora del tramonto, stavo passeggiando con Roberto il nostro occhio rimase colpito da una fonte luminosissima proveniente da una discarica illuminata dagli ultimi raggi di un sole rosso rosso. Ci appariva quasi un prisma gigante che mandava luce a raggiera. Incuriositi, ci avvicinammo a quell'oggetto straordinariamente risplendente. Era uno specchio fatto a pezzi e gettato tra i rifiuti. Frantumato, ma illuminato dal sole.

In quel momento cogliemmo l'importanza di

stare sempre e comunque al sole. Uno specchio, bello o brutto, piccolo o grande, intero o spezzato che sia... quando sta al sole desta sempre stupore; non può riflettere che il sole. Ogni riflesso, allora, risulta una meraviglia.

Al sole tutto acquista significato e importanza: anche la pochezza o la nullità di uno specchio che si mette a disposizione del sole, diventa tanto importante da essere scambiato per lo stesso sole.

Risulta addirittura positivo, per lo specchio che sta al sole, l'essere ridotto in mille pezzi, perché ogni pezzo riflette il sole e da quello che in origine era un solo specchio vengono irradiati mille riflessi di luce.

Crederci all'amore di Dio è vivere immersi nella luce: stare al sole è creare meraviglia là dove si è, così come si è. Guardando il sole riflesso non si bada più allo specchio o alla sua qualità, ma si beneficia della luce e degli effetti salutari del sole.

Ogni creatura che sta al sole diventa subito riflesso del sole e benefattrice delle altre creature che ancora non hanno conosciuto il sole, ma ne sono indirettamente irradiate.

Mi disse allora l'amico Roberto: «Ti ringrazio di questa bellissima metafora del sole e dello specchio in frantumi. Finora mi sono sempre rammaricato

con Dio di come mi sono ridotto con le mie non-corrispondenze. Mi sono spesso sentito un'anima a pezzi. Ho sempre guardato lo specchio della mia anima all'ombra del mio modo di vedere, di valutare cose e debolezze. Ora tu mi hai messo al sole dell'amore di Dio, partecipe del gaudio del suo gioioso perdono».

E mi glorierò del mio specchio, infranto, ma esposto continuamente al sole, anche in una scarica.

Allora, ogni pezzetto rifletterà il sole intero per coloro che vivono ancora all'ombra della loro poca fede.